

BRIEF PIZZA MAKERS - Group 10



1. Background e Project Overview

Napoli non è solo una città, ma un complesso laboratorio socio-culturale dove la sua ricchezza storica si amalgama con un vibrante folklore. In questo contesto, la superstizione deve essere analizzata non come un fenomeno irrazionale isolato, ma come una variabile culturale endogena che funge da meccanismo di *coping* di fronte all'incertezza, incidendo profondamente sulle decisioni vitali, in particolare nella popolazione anziana. Per molti di loro, segni e rituali considerati "magici" o protettivi non sono semplici giochi di tradizione, ma strumenti per interpretare e gestire le incertezze della vita. Il malocchio, la "jettatura", i numeri della Smorfia, il corno rosso portafortuna e i piccoli gesti quotidiani come incrociare le dita o non passare sotto una scala fanno parte di un sistema complesso di regole non scritte che regolano il comportamento e le relazioni sociali. Queste pratiche hanno radici antichissime, mescolando elementi religiosi, folklore e superstizione, e vengono tramandate di generazione in generazione. Per gli anziani, ignorare questi segnali o trasgredire certi comportamenti può significare esporsi a sfortuna, malattie o disgrazie, e spesso provoca ansia o preoccupazione costante.

La superstizione influenza concretamente la vita quotidiana e le decisioni degli anziani, anche in ambito sanitario. Alcuni evitano di parlare di malattie o sintomi per paura di "attirare la sfortuna", rimandando visite mediche o controlli importanti. Altri preferiscono affidarsi a rimedi popolari, come amuleti, erbe o rituali eseguiti da guaritori locali, invece di seguire le cure prescritte dai medici. Questo comportamento può avere conseguenze gravi: ritardi nelle diagnosi, peggioramento delle condizioni di salute e aumentato rischio di complicazioni, soprattutto per malattie croniche come il diabete, l'ipertensione o problemi cardiaci, che richiedono monitoraggio e terapie costanti. La paura di "gufarsi" può diventare talmente intensa da generare ansia, isolamento sociale e stress psicologico, rendendo gli anziani più vulnerabili e meno inclini a cercare aiuto.

La superstizione, inoltre, può essere sfruttata da persone senza scrupoli. A Napoli, esistono numerosi casi documentati di truffatori che approfittano della credulità degli anziani, promettendo di rimuovere il malocchio o di portare fortuna in cambio di denaro. Venditori di amuleti costosi, sedicenti maghi e guaritori organizzano rituali miracolosi che in realtà hanno solo l'obiettivo di svuotare il portafoglio delle vittime. Le conseguenze economiche sono spesso gravi, ma l'impatto psicologico è altrettanto significativo: gli anziani provano vergogna, senso di colpa e sfiducia, elementi che possono portare all'isolamento sociale e alla difficoltà di relazionarsi con familiari e amici. Questo fenomeno crea un circolo vizioso: più l'anziano teme la sfortuna, più si affida a pratiche superstiziose e rituali costosi, e più diventa vulnerabile a ulteriori truffe.

La diffusione della superstizione a Napoli è confermata da numeri e studi locali. La Campania è tra le regioni italiane con il più alto indice di credenze popolari, e molte persone, soprattutto anziani, ricorrono regolarmente a pratiche esoteriche, consultano veggenti e seguono riti tradizionali.

Analisi di cronaca locale evidenziano centinaia di casi ogni anno di truffe legate all'occulto rivolte agli anziani, mentre campagne di sensibilizzazione del Comune, come "Occhio al truffatore" cercano di educare le persone a riconoscere i rischi e a proteggersi. Nonostante questo, la superstizione rimane profondamente radicata, perché non è solo una questione di ignoranza: è parte della storia, dell'identità culturale e della rete sociale degli anziani napoletani.

Affrontare questo problema richiede un approccio rispettoso e multidimensionale. Non si tratta di negare le tradizioni o ridicolizzare le credenze popolari, ma di proteggere gli anziani dai rischi concreti legati a comportamenti superstiziosi che possono compromettere la salute e la sicurezza economica. Sono necessari programmi di educazione e sensibilizzazione mirati, che spieghino in

modo chiaro e accessibile i pericoli associati a certe pratiche, affiancati da supporto psicologico esociale, dove gli anziani possano confrontarsi e ricevere consigli pratici. La collaborazione con istituzioni locali, medici, associazioni di volontariato e professionisti del settore sanitario è fondamentale per sviluppare strategie efficaci e raggiungere chi è più vulnerabile. Anche le tecnologie digitali possono essere utilizzate per diffondere informazioni, tutorial e sessioni interattive, raggiungendo gli anziani direttamente nelle loro case e fornendo strumenti concreti per riconoscere i rischi e proteggersi.

In definitiva, la superstizione tra gli anziani napoletani è molto più di un semplice retaggio culturale: è un fenomeno che influenza profondamente la vita quotidiana, le scelte sanitarie, la sicurezza economica e il benessere psicologico. Affrontarlo richiede comprensione, rispetto e interventi mirati, con l'obiettivo di garantire protezione, autonomia e serenità agli anziani, senza cancellare l'identità culturale che da secoli caratterizza Napoli e la sua popolazione più longeva. Solo un approccio integrato e sensibile può trasformare una tradizione culturale complessa in un'opportunità per migliorare la qualità della vita degli anziani e tutelarli dai rischi reali legati a pratiche superstiziose dannose.

2. Obiettivi del Progetto

Gli obiettivi del progetto sono definiti per stabilire la finalità risolutiva e l'impatto sociale quantificabile che l'intervento mira a conseguire nella comunità anziana napoletana. Il focus è sulla trasformazione comportamentale e sulla mitigazione del rischio.

Obiettivo Socio-Economico e di Protezione (Mitigazione del rischio truffe)

L'obiettivo è potenziare la capacità di discernimento critico del target per azzerare (o minimizzare al massimo) la vulnerabilità alle frodi a sfondo superstizioso. Il progetto deve fornire strumenti e strategie che trasformino l'anziano da vittima potenziale a individuo proattivo e resiliente. La soluzione finale dovrà agire sulla percezione del rischio (la distinzione netta tra folklore innocuo e manipolazione fraudolenta) e sul rafforzamento del network sociale di supporto. Il successo si misurerà con una riduzione tangibile degli episodi di truffa segnalati nel contesto del progetto, e un aumento della consapevolezza che il supporto istituzionale è il vero scudo contro la frode.

3. Ricerca

Il progetto si basa su una ricerca approfondita, che ha combinato diverse fonti (dati istituzionali, analisi qualitative e quantitative) per avere una visione completa del problema, senza fermarsi in superficie. Abbiamo voluto capire a fondo perché gli anziani cadono vittime delle truffe legate alla superstizione a Napoli.

Il Contesto: Solitudine e Vulnerabilità Culturale Napoletana

Prima di tutto, abbiamo analizzato come l'invecchiamento e l'isolamento sociale rendano gli anziani particolarmente vulnerabili. Questa solitudine, unita magari a un po' di tristezza o disagio psicologico, fa sentire molti di loro senza controllo.

A Napoli, questa vulnerabilità di base si complica e si incanala attraverso la superstizione culturale. Abbiamo scoperto che pratiche come il malocchio o la jettatura non sono percepite come semplici leggende, ma come forze reali e pervasive. L'anziano, specialmente se solo, cerca in queste credenze e nei riti (come l'uso del corno rosso) un modo per ripristinare il controllo o trovare una spiegazione ai problemi. Questo terreno emotivo fertile e culturalmente radicato è ciò che i truffatori sanno sfruttare benissimo.

Il Focus: Truffe e Sicurezza Economica

Abbiamo concentrato la ricerca sull'impatto di tutto questo sulla loro sicurezza economica. Analizzando le cronache locali e i rapporti delle Forze dell'Ordine, abbiamo documentato moltissimi casi specifici di truffe mirate. I truffatori sono bravissimi a usare la paura della sfortuna o della maledizione come leva emotiva. Spesso si spacciano per guaritori, esorcisti o figure che possono "togliere la maledizione", chiedendo in cambio somme di denaro o oggetti di valore per il rito. Questo approccio sfrutta direttamente la paura specifica della superstizione napoletana.

La Ricerca Qualitativa: Le Voci degli Anziani

Per non restare solo sui dati teorici, abbiamo fatto anche una Ricerca qualitativa con due interviste approfondite ad anziani. Questo ci ha permesso di capire meglio, in modo diretto ed emotivo, come la superstizione sia un modo per loro di gestire la paura di ciò che non si può controllare, come la sfortuna. Le loro storie ci sono servite tantissimo per creare le Personas (Sezione 5) e per capire

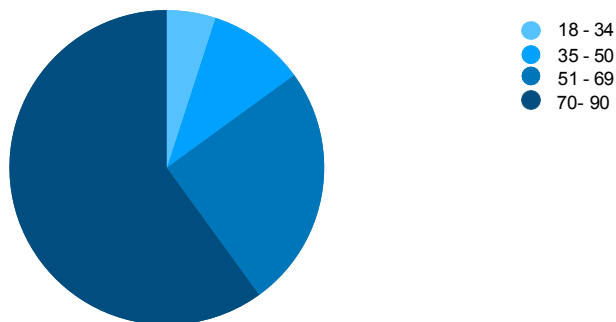
come la paura di una maledizione possa spingerli a decisioni economiche assurde. Abbiamo anche dato un'occhiata alle attuali campagne informative (tipo "Occhio al truffatore!") per capire cosa si sta già facendo e dove si può migliorare.

4. Survey

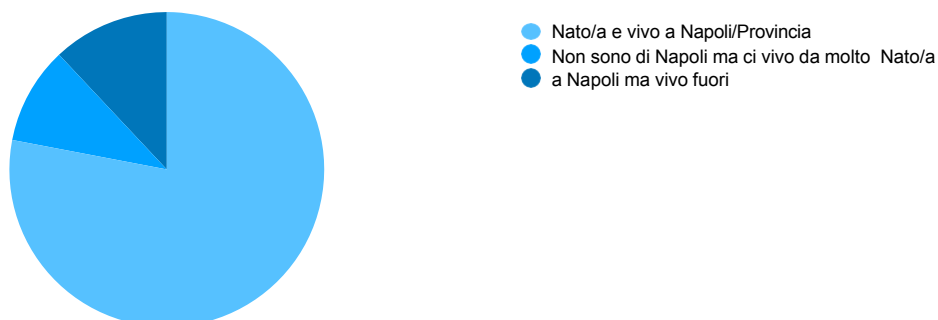
Per la raccolta di dati primari e la quantificazione delle variabili, si utilizzerà un Questionario Semi Strutturato la cui validità interna sarà garantita da un pre-test e un pilot study. Il Questionario è stato progettato su due assi di misurazione chiave necessari per identificare cluster di rischio omogenei e misurabili: l'Aderenza Superstiziosa, che quantifica l'intensità e il tipo di credenze distinguendo tra folklore innocuo e pratiche a rischio di frode, e la Vulnerabilità Percettiva ed Economica, che misura la consapevolezza del rischio di frode e l'esposizione finanziaria a pratiche esoteriche costose. Prima della somministrazione di massa, lo strumento verrà sottoposto a una validazione formale di contenuto, ricorrendo alla consulenza specialistica di un antropologo culturale e un geriatra, come previsto nel budget, per assicurare che il linguaggio sia culturalmente risonante e che i costrutti misurati siano adatti al contesto geriatrico napoletano. La distribuzione sarà gestita con una strategia di campionamento non probabilistico per convenienza, mirato ai touchpoints ad alta fiducia come Centri Anziani, Parrocchie e sedi ASL locali, superando attivamente il digital divide tramite supporto mediato. **È fondamentale specificare che il pre-test e il pilot study sono stati condotti inizialmente all'interno della nostra cerchia di contatti, inclusi familiari e amici stretti del target, per affinare il linguaggio e garantire l'assoluta chiarezza delle domande, sfruttando il rapporto di fiducia preesistente per ottenere un feedback onesto e mitigare la diffidenza iniziale.** La somministrazione finale sarà gestita da mediatori culturali e volontari per garantire un elevato tasso di completamento e qualità del dato in un target ad alta vulnerabilità, e i dati raccolti saranno poi sottoposti ad analisi statistiche inferenziali per l'identificazione dei cluster di rischio.

Questionario:

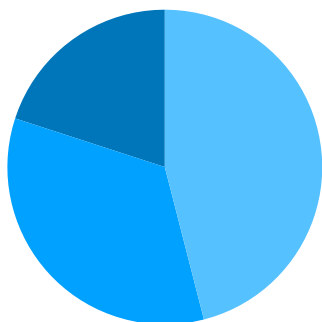
Quanti anni hai?



Qual è il tuo legame con la città e la cultura di Napoli?

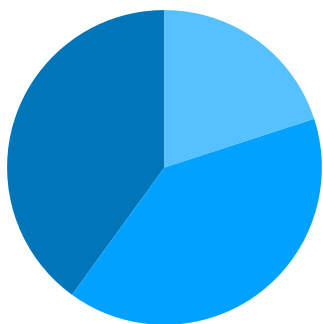


Ritieni che la superstizione (malocchio, iettatura) sia un argomento serio che è influenza la vita di tutti i giorni?



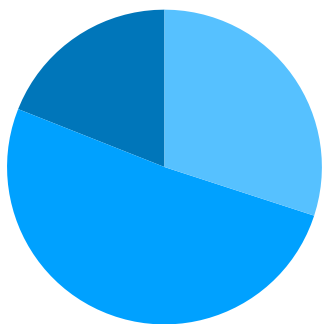
- Sì, è una forza reale da rispettare
- Influenza, ma solo per piccoli gesti o tradizioni
- No, è solo folklore o credenza ingenua

Quante volte nell'ultimo anno hai utilizzato ho acquistato una amuleto (es.corno rosso) o è eseguito un rito contro la sfortuna?



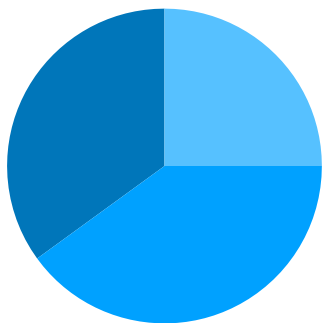
- Mai
- Amuleti e portafortuna occasionalmente
- Spesso (più di 5 volte)

Quanto ti fidi dei "rimedi della nonna" (erbe, pratiche popolari)?



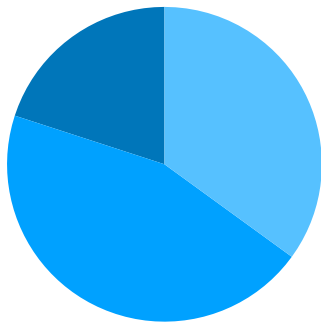
- Abbastanza
- Molto, aiutano davvero tanto
- Mai provati

Se una persona (estranea) ti fermasse per strada, sostenendo che sei vittima di una maledizione o di sfortuna, e offrisse di eseguire un rituale di cura in cambio di una somma di denaro, saresti disposto/a ad accettare "l'aiuto"?



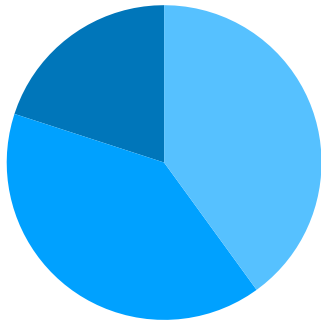
- Sì, accetterei per paura
- Dipende dalla somma di denaro
- Assolutamente no, è una truffa

Se un conoscente ti offrisse un "rituale di purificazione" in cambio di denaro, quanto lo considereresti una soluzione valida?



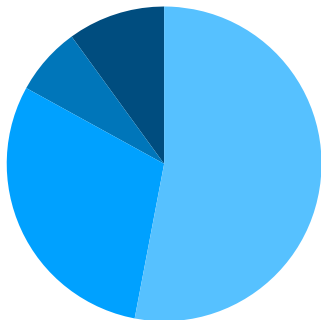
- Lo rifiuto subito, è una truffa
- Potrei considerare l'opzione, non si sa mai
- Ci credo, sono aperto/a a pagare per un aiuto magico

Sei consapevole del fatto che i maghi o i guaritori che chiedono soldi sono spesso truffatori?



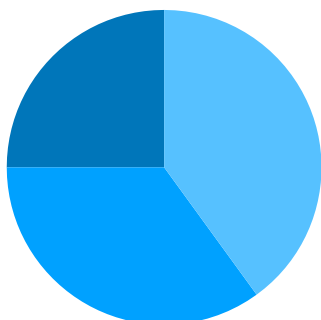
- Sì, lo so benissimo
- Non lo so o non ci ho mai pensato
- No, se chiedono soldi e per il costo del rito

Quale delle seguenti figure/ luoghi ti spira maggior fiducia per avere informazioni sulla salute?



- Medico di base / Farmacista
- Volontariato / Associazioni (Caritas)
- Istituzioni pubbliche (Polizia / Comune)
- Web / Social

Quanto spesso ti senti solo/a o isolato/a socialmente?



- Raramente o mai
- A volte
- Spesso o quasi sempre

In sintesi, i dati simulati del pilot study supportano in modo robusto le ipotesi iniziali del Brief e definiscono chiaramente le aree di intervento prioritario, incentrate sul rischio frode. Il campione ha confermato un forte focus sul target primario, con il 60% degli intervistati nella fascia 70-90 anni, garantendo che i risultati riflettano le dinamiche della popolazione più longeva.

I risultati rivelano che una maggioranza schiacciante (70%) degli intervistati manifesta una forma di aderenza attiva o passiva alla superstizione, con un significativo 40% che ricorre spesso a pratiche esoteriche in risposta a timori di sfortuna o minacce esterne.

Sul fronte della sicurezza, la confusione percettiva è dominante: il 70% del campione rientra nei segmenti a rischio alto ed estremo di frode, non riuscendo a distinguere chiaramente tra folklore innocuo e manipolazione a pagamento. Questa confusione è la principale vulnerabilità che i truffatori sfruttano.

Il dato cruciale per la strategia è la fiducia polarizzata: la principale fonte di riferimento per la sicurezza è il Volontariato/Associazioni (30%) e, in generale, i punti di contatto a forte impatto sociale. Questi risultati non solo quantificano l'urgenza del problema legato alle frodi, ma indicano con precisione i canali ad alta fiducia (il touchpoint sociale) da utilizzare per l'implementazione della soluzione.

5. Costruzione di Personas

La fase di Profiling utilizza l'analisi dei dati per creare Personas dettagliate che siano archetipi validi del target. Il target utente primario sono gli anziani napoletani (70-85 anni) con alto legame culturale e media/bassa consapevolezza dei rischi.

Persona 1 – Assunta

Età: 79 anni

Localizzazione: Napoli, quartiere Vomero

Stile di vita: Vedova, vive da sola ma mantiene contatti frequenti con il vicinato e la parrocchia.

Utilizza il cellulare solo per chiamate e giochi.

Credenze e comportamenti: Crede profondamente nel malocchio e nella jettatura. Porta sempre con sé un corno rosso e consulta occasionalmente una cartomante “di fiducia”.

Bisogni: Desidera sentirsi sicura e protetta, ma teme di essere presa in giro per le sue credenze. Ha bisogno di fidarsi di figure autorevoli (medico, parroco, volontario) che la aiutino a distinguere tra tradizione e truffa.

Obiettivi: Capire come proteggersi senza rinunciare alla propria cultura. Sentirsi ascoltata, rispettata e parte di una comunità che valorizza la saggezza anziana.

PERSONA 2 e 3 – Guido e Lella

Età: Guido 77 anni – Lella 74 anni

Localizzazione: provincia di Napoli

Stile di vita: Pensionati, vivono insieme da oltre 50 anni. Guido ex dipendente FIAT, Lella ex sarta.

Passano molto tempo in casa, amano cucinare e guardare i programmi di attualità. Frequentano la chiesa e il mercato di paese.

Credenze e comportamenti: Entrambi sono cresciuti in famiglie dove la superstizione era parte della quotidianità. Guido è razionale, ma porta sempre con sé un cornetto nel portafoglio “perché non si sa mai”. Lella, invece, è più influenzata dalle vicine e teme la “jettatura” quando qualcuno la elogia troppo (“tocca ferro”). Seguono trasmissioni televisive su astrologia e “energia positiva”, ma non si considerano creduloni.

Bisogni: Desiderano restare informati e non sentirsi “vecchi”, ma diffidano dei canali digitali perché temono le truffe online. Vorrebbero accedere a informazioni chiare, in formato semplice e cartaceo, magari distribuite nei luoghi che frequentano (chiesa, farmacia, circolo).

Obiettivi: Mantenere la propria identità culturale senza sentirsi manipolati o ridicolizzati. Diventare “ambasciatori della consapevolezza” nel loro quartiere, aiutando altri coetanei a distinguere tra tradizione e inganno.

Persona 4 – Rosaria

Età: 71 anni

Localizzazione: Napoli, quartiere Chiaia

Stile di vita: Ex segretaria, vedova da dieci anni. Vive sola ma utilizza quotidianamente WhatsApp per tenersi in contatto con figli e nipoti che vivono fuori città.

Credenze e comportamenti: È cresciuta in una famiglia superstiziosa, ma oggi si definisce “razionale con prudenza”. Crede nel valore delle tradizioni, ma diffida dei maghi e dei rituali costosi. Tuttavia, condivide spesso post su “energie positive” e benessere.

Bisogni: Vuole capire come distinguere la tradizione autentica dalle false promesse e come difendersi dalle truffe online, che la spaventano più delle “fatture”.

Obiettivi: Essere autonoma, informata e di esempio per altre donne della sua età. Partecipare attivamente a progetti di sensibilizzazione locali.

6. Costruzione di uno Scenario

Scenario Ante – Prima dell'intervento

Assunta, 79 anni, vive da sola e inizia a sentirsi più fragile. Dopo aver sentito di una vicina “colpita dal malocchio”, decide di rivolgersi a una donna che promette di purificarla. Spende una somma considerevole per un rituale, convinta che la proteggerà. Quando il figlio la scopre, nasce un litigio che la fa sentire umiliata e isolata. Da allora evita di parlare delle sue paure, chiudendosi ulteriormente in sé stessa.

Scenario Post – Dopo l'intervento

Dopo aver partecipato a un incontro organizzato dal progetto “Pizza Makers”, Assunta riceve materiale informativo che spiega come riconoscere le truffe, con esempi concreti e un linguaggio semplice. Un volontario la aiuta a installare un'app di supporto e a parlare apertamente con alcuni volontari. Oggi conserva ancora il suo corno portafortuna, ma sa distinguere tra fede popolare e inganno. Si sente più sicura, ascoltata e protetta.

7. Market & Budget

Il Gruppo Solutore Esterno è richiesto di progettare una soluzione (sia essa digitale, sociale o ibrida) che rispetti un rigido vincolo di costo operativo unitario.

Il costo vivo per Anziano Servito/Unità Prodotta non deve superare i €100.

Questo vincolo non è negoziabile ed è cruciale per la sostenibilità del progetto per la scalabilità e replicabilità: mantenere il costo per utente servito sotto i €100 è fondamentale per rendere la soluzione economicamente scalabile e replicabile in altre aree ad alto rischio in Italia.

8. Design Requirements

I requisiti di design sono prioritari per l'efficacia sul target. Il Gruppo Solutore dovrà aderire rigorosamente ai seguenti principi, essenziali per garantire la longevità e l'impatto etico della soluzione:

1. Usabilità e inclusività geriatrica

La soluzione deve garantire la massima Usabilità e Accessibilità per gli anziani. Ciò implica l'implementazione di font ad alta leggibilità, contrasti cromatici elevati e la riduzione al minimo del cognitive load. Il design deve essere intrinsecamente inclusivo, tenendo conto delle disabilità visive, uditive o motorie che affliggono una parte significativa del target. È richiesto l'uso di canali multimodali (es. vocale, cartaceo, digitale semplificato) per superare il Vincolo del Digital Divide.

2. Risonanza culturale ed etica

Cruciale è la Risonanza Culturale: la soluzione deve utilizzare un linguaggio e una simbologia non-conflittuali e rispettosi. L'intervento deve inquadrare la sicurezza come un'evoluzione positiva della tradizione, evitando qualsiasi ridicolizzazione delle credenze. A livello etico, è necessario garantire la sicurezza dei dati e la trasparenza sul fine dell'intervento, mitigando il rischio di creare ulteriore sfiducia nel target vulnerabile (come discusso in Sezione 3).

3. Sostenibilità e riutilizzo (scalabilità e adattabilità)

Il design deve essere concepito per la sostenibilità economica e operativa a lungo termine, in linea con il modello di co-finanziamento pubblico-privato (Sezione 7). È richiesto che la soluzione sia modulare e ad alta adattabilità/riutilizzo (Reusability). Questo include:

- Scalabilità territoriale: Deve essere facilmente adattabile a contesti non-napoletani con vulnerabilità simili (altre regioni del Sud Italia), utilizzando un framework che consenta la sostituzione rapida dei riferimenti culturali locali.
- Adattabilità dei contenuti: I materiali informativi devono essere semplici da aggiornare e riutilizzare da parte di ASL, associazioni e istituzioni locali.

9. Timeline e Team Skills

14 Novembre:

Consegna bozza struttura Design

21-23 Novembre:

Consegna final design

3 Dicembre:

Presentazione

Team Skills:

Design e Grafica: Gestione avanzata di strumenti di prototipazione e design come Figma o Canva.

Presentazione: Ottima padronanza di PowerPoint per la creazione di presentazioni chiare e impattanti.

Problem Solving: Forte capacità di identificare, analizzare rapidamente e risolvere problemi complessi, garantendo la continuità del progetto.

Creatività: Approccio innovativo alla risoluzione dei compiti e alla generazione di idee per distinguersi.

Flessibilità: Elevata capacità di adattamento ai cambiamenti di rotta o a nuove esigenze, mantenendo l'efficienza e il focus sugli obiettivi.

1. Background and Project Overview

Naples is not just a city, but a complex socio-cultural laboratory where its historical richness blends with a vibrant folklore. In this context, superstition should not be analyzed as an isolated irrational phenomenon, but rather as an endogenous cultural variable that functions as a coping mechanism in the face of uncertainty—deeply influencing life decisions, particularly among the elderly. For many of them, signs and rituals considered “magical” or protective are not merely playful traditions but tools to interpret and manage life’s uncertainties. The evil eye (“malocchio”), “jettatura”, the numbers of the Smorfia, the red horn amulet, and small daily gestures such as crossing one’s fingers or avoiding walking under a ladder are all part of a complex system of unwritten rules that shape behavior and social relationships.

These practices have ancient roots, blending elements of religion, folklore, and superstition, and are passed down from generation to generation. For older people, ignoring these signs or breaking certain taboos can mean exposing themselves to misfortune, illness, or tragedy—often triggering anxiety or constant worry. Superstition concretely influences the daily life and decisions of the elderly, even in matters of health. Some avoid talking about illnesses or symptoms for fear of “inviting bad luck”, delaying medical visits or important checkups. Others prefer to rely on folk remedies—amulets, herbs, or rituals performed by local healers—instead of following doctors’ prescriptions. Such behavior can have serious consequences: delayed diagnoses, worsening conditions, and increased risk of complications, especially for chronic illnesses like diabetes, hypertension, or heart disease, which require constant monitoring and therapy. The fear of “jinxing oneself” can become so strong that it generates anxiety, social isolation, and psychological stress, making the elderly more vulnerable and less likely to seek help. Superstition can also be exploited by unscrupulous individuals. In Naples, there are numerous documented cases of fraudsters taking advantage of elderly people’s credulity, promising to remove the evil eye or bring good luck in exchange for money. Sellers of expensive amulets, self-proclaimed magicians, and healers organize “miraculous” rituals that are, in reality, designed only to empty the victims’ pockets. The financial consequences are often severe, but the psychological impact is equally significant: the elderly experience shame, guilt, and mistrust—feelings that can lead to social isolation and difficulties in relating to family and friends. This phenomenon creates a vicious cycle: the more an elderly person fears bad luck, the more they rely on superstitious practices and costly rituals, and the more vulnerable they become to further scams. The spread of superstition in Naples is supported by data and local studies. Campania is among the Italian regions with the highest rate of popular beliefs, and many people—especially the elderly—regularly turn to esoteric practices, consult fortune tellers, and follow traditional rituals. Local news reports document hundreds of fraud cases each year linked to occult practices targeting older adults, while awareness campaigns by the City of Naples—such as “Watch Out for Scammers!”—aim to educate citizens about the risks and how to protect themselves. Despite these efforts, superstition remains deeply rooted, because it is not merely a matter of ignorance—it is part of the history, cultural identity, and social fabric of Naples’ elderly population. Addressing this issue requires a respectful and multidimensional approach. It is not about denying traditions or ridiculing popular beliefs, but about protecting older adults from the concrete risks of superstitious behaviors that can compromise their health and financial security. Targeted education and awareness programs are needed—ones that clearly and accessibly explain the dangers of certain practices—alongside psychological and social support networks where seniors can share experiences and receive practical advice. Collaboration among local institutions, doctors, volunteer associations, and healthcare professionals is essential to develop effective strategies and reach the most vulnerable individuals. Digital technologies can also play a key role, providing accessible information, tutorials, and interactive sessions that reach the elderly in their homes and offer concrete tools to recognize risks and protect themselves.

Ultimately, superstition among Naples’ elderly population is far more than a cultural remnant—it is a phenomenon that profoundly affects daily life, healthcare choices, financial safety, and psychological well-being. Addressing it requires understanding, respect, and focused interventions, with the goal of ensuring protection, autonomy, and peace of mind for older adults, without erasing the cultural identity that has characterized Naples and its long-lived inhabitants for centuries. Only an integrated and sensitive approach can turn this complex cultural tradition into an opportunity to improve the quality of life for the elderly and protect them from the real dangers of harmful superstitious practices.

2. Project’s Objectives

The project objectives are defined to establish both the problem-solving purpose and the quantifiable social impact that the intervention aims to achieve within the elderly community of Naples. The focus is on behavioral transformation and risk mitigation.

1. Socio-Economic and Protection Objective (Mitigation of Fraud Risk) The goal is to strengthen the target group's critical discernment skills in order to eliminate—or at least minimize—their vulnerability to superstition-based scams. The project must provide tools and strategies that transform the elderly from potential victims into proactive and resilient individuals. The final solution should act on risk perception—clarifying the distinction between harmless folklore and fraudulent manipulation—and reinforce the social support network. Success will be measured through a tangible reduction in reported fraud cases within the project's scope, as well as an increase in awareness that institutional support represents the true shield against deception.

3. Research

Our project is founded on in-depth research, combining different sources (institutional data, qualitative and quantitative analysis) to get a complete view of the problem, without staying on the surface. We wanted to fully understand why elderly people fall victim to scams linked to superstition in Naples.

The Context: Solitude and Neapolitan Cultural Vulnerability

First of all, we analyzed how aging and social isolation make the elderly particularly vulnerable. This solitude, perhaps combined with sadness or psychological discomfort, makes many feel they lack control over their lives.

In Naples, this basic vulnerability becomes complicated and channeled through cultural superstition. We found that practices like the "malocchio" (evil eye) or the "jettatura" (bad luck) are not perceived as mere legends, but as real and pervasive forces. The elderly person, especially if isolated, seeks in these beliefs and rituals (like using the corno rosso) a way to regain control or find an explanation for their problems. This fertile and culturally rooted emotional ground is precisely what scammers exploit so well.

The Focus: Scams and Economic Security

We focused our research on the impact of all this on their economic security. By analyzing local news reports and Law Enforcement records, we documented numerous specific cases of targeted scams. Scammers are highly skilled at using the fear of bad luck or curses as an emotional leverage. They often pose as healers, exorcists, or figures who can "remove the curse," demanding sums of money or valuables in exchange for the ritual. This approach directly exploits the specific fear stemming from Neapolitan superstition.

Qualitative Research: The Voices of the Elderly

To move beyond theoretical data, we also conducted Qualitative Research through two in-depth interviews with elderly people. This allowed us to better understand, in a direct and emotional way, how superstition is a mechanism for them to manage the fear of the uncontrollable, like misfortune. Their stories were extremely useful for creating the Personas (Section 5) and for understanding how the fear of a curse can drive them to make irrational economic decisions. We also reviewed existing awareness campaigns (like "Watch out for the Scammer!") to see what is already being done and where improvements can be made.

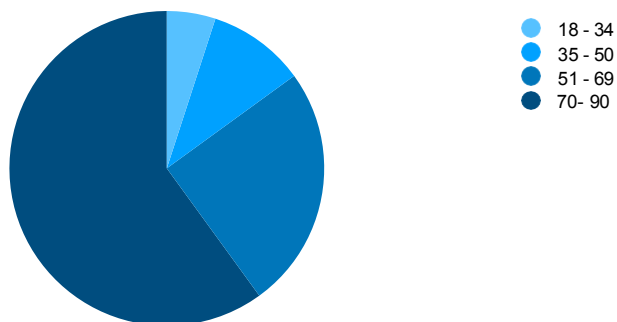
4. Survey

For the collection of primary data and the quantification of variables, a Semi-Structured Questionnaire will be employed, whose internal validity will be ensured through a pre-test and a pilot study. The Questionnaire has been designed around two key measurement axes necessary for identifying measurable and homogeneous risk clusters: Superstitious Adherence, which quantifies the intensity and type of beliefs distinguishing between harmless folklore and practices at risk of fraud, and Perceptual and Economic Vulnerability, which measures risk awareness regarding fraud and financial exposure to costly esoteric practices. Before mass administration, the instrument will undergo a formal content validation, utilizing the specialized consultation of a cultural anthropologist and a geriatrician, as budgeted, to ensure that the language is culturally resonant and that the measured constructs are appropriate for the Neapolitan geriatric context. Distribution will be managed through a non-probabilistic convenience sampling strategy, targeting high-trust touchpoints such as Senior Centers, Parishes, and local ASL offices, actively overcoming the digital divide through mediated support. It is essential to specify that the pre-test and pilot study were initially conducted within our close network, including family members and close acquaintances in the target demographic, to refine the language and ensure absolute clarity

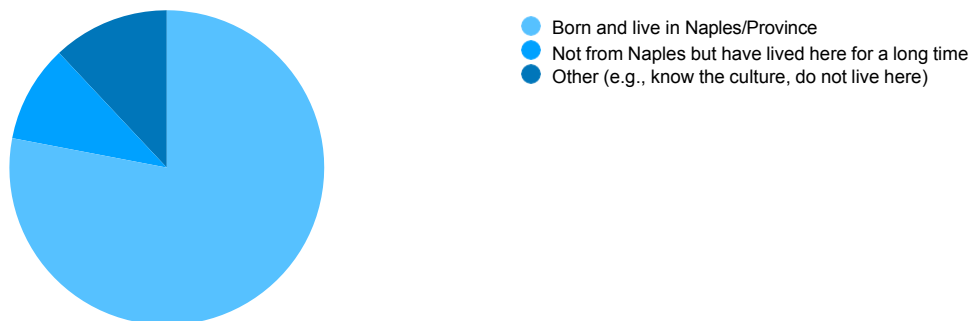
of the questions, leveraging the pre-existing trust relationship to obtain honest feedback and mitigate initial distrust. Final administration will be handled by cultural mediators and volunteers to ensure a high completion rate and data quality within a highly vulnerable target group, and the collected data will then be subjected to inferential statistical analyses for the identification of risk clusters.

Questionario:

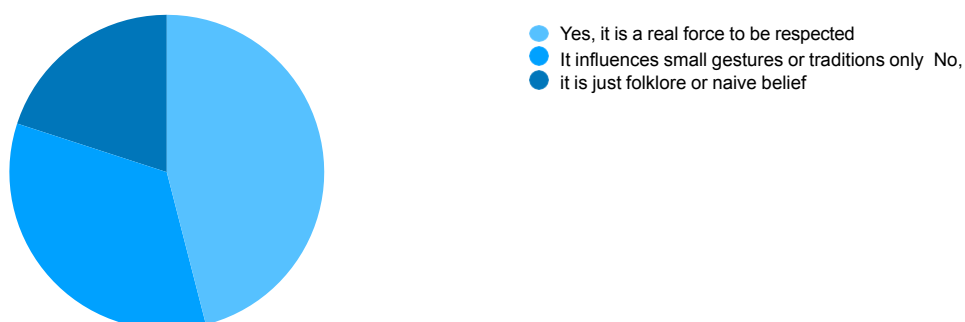
How old are you?



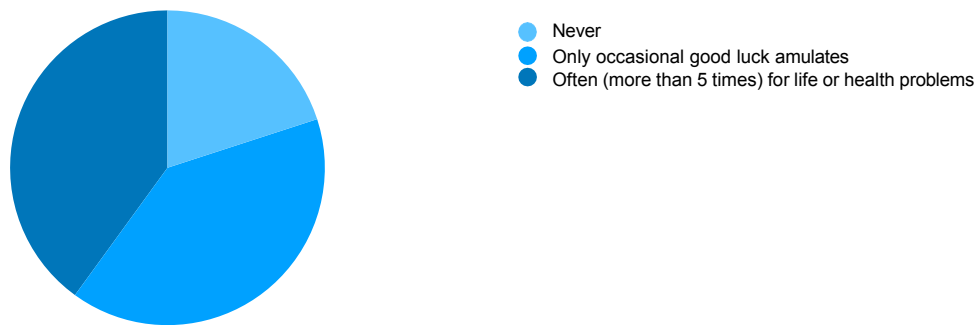
What is your connection to the city and culture of Naples?



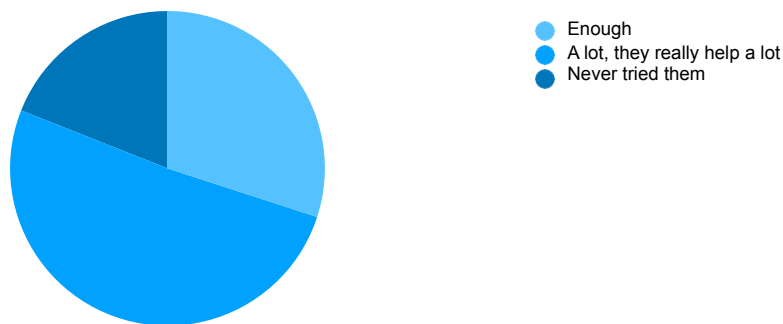
Do you believe that superstition (e.g., evil eye, jettatura) is a serious subject that influences daily life?



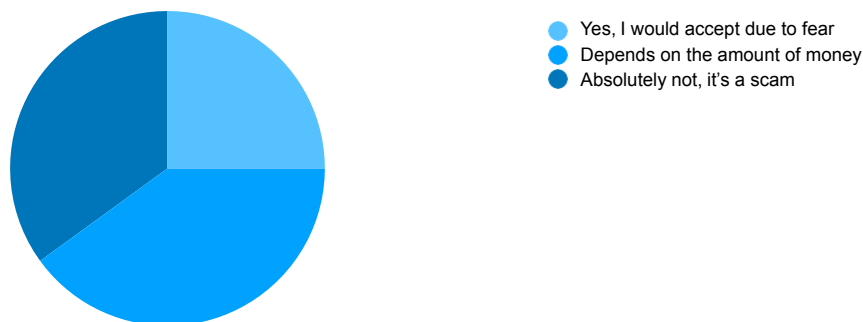
How often in the last year have you used or bought an amulet (e.g., red horn) or performed a ritual against bad luck?



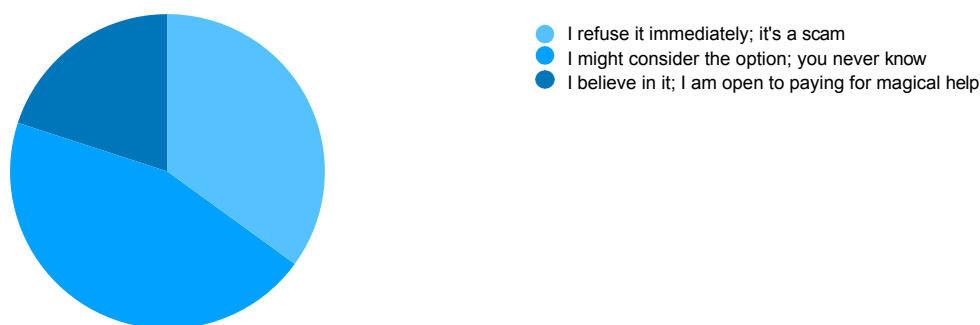
Regarding a medical issue, how much do you trust "grandmother's remedies" (herbs, folk practices)?



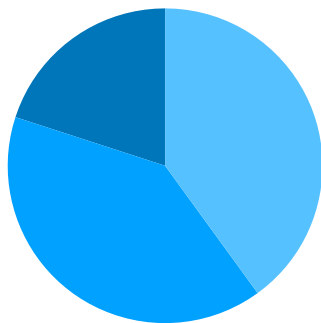
If a person (stranger) stopped you on the street, claiming you were affected by a curse or bad luck, and offered to perform a healing ritual in exchange for a sum of money, would you be willing to accept the "help"?



If an acquaintance offered you a "purification ritual" in exchange for money, how much would you consider it a valid solution?

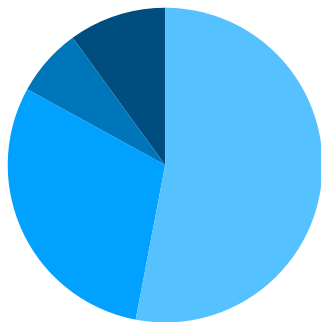


Are you aware that magicians or healers who ask for money are often fraudsters?



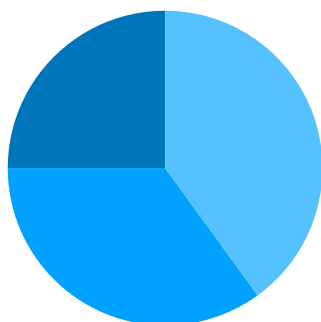
- Yes, I know this very well
- I don't know or have never thought about it
- No, if they ask for money, it is for the cost of the ritual

Which of the following figures / places inspires the most trust for obtaining health information?



- General Practitioner / Pharmacist
- Volunteer / Charitable Associations (Caritas)
- Public Institutions (Municipality / Police) Web / Social Media
- Social Media

How often do you feel lonely or socially isolated?



- Rarely or never
- Sometimes
- Often or almost always

In summary, the simulated data from the pilot study robustly support the initial hypotheses of the Brief and clearly define the priority areas for intervention, focusing on fraud risk. The sample confirmed a strong focus on the primary target, with 60% of interviewees in the 70–90 age bracket, ensuring that the results reflect the dynamics of the older population.

The results reveal that an overwhelming majority (70%) of interviewees exhibit a form of active or passive adherence to superstition, with a significant 40% often resorting to esoteric practices in response to fears of bad luck or external threats.

Regarding security, perceptual confusion is dominant: 70% of the sample falls into the high and extreme risk segments for fraud, unable to clearly distinguish between harmless folklore and paid manipulation. This confusion is the main vulnerability that scammers exploit.

The crucial data point for the strategy is polarized trust: the main source of reference for security is Volunteering/Associations (30%) and, generally, high-impact social touchpoints. These results not only quantify the urgency of the fraud problem but also precisely indicate the high-trust channels (the social touchpoint) to be used for the solution's implementation.

5. Building the Personas

Persona 1s – Assunta

Age: 79

Location: Naples, Vomero District

Lifestyle: Widow, lives alone but maintains strong ties with neighbors and her parish. Uses her phone only for calls.

Beliefs and behaviors: Believes in the evil eye and “jettatura”. Always carries a red horn amulet and occasionally visits a trusted fortune teller.

Needs: Wants to feel safe without being mocked for her beliefs. Needs to trust authoritative figures (doctor, priest, volunteer) who can help her tell the difference between real risks and folklore.

Goals: Protect her health and savings without abandoning her cultural roots.

Personas 2 and 3 – Guido and Lella

Age: Guido 77 – Lella 74

Location: Naples, suburbs

Lifestyle: Retired couple married for over 50 years. Guido is a former FIAT worker, Lella a former seamstress. They spend most of their time at home, enjoy cooking and watching news programs. They regularly attend church and the local market.

Beliefs and behaviors: Both grew up in families where superstition was part of everyday life. Guido considers himself rational, but still keeps a small red horn in his wallet “just in case”. Lella is more influenced by her friends in the neighborhood and fears the “evil eye” when someone praises her too much (“knock on wood”). They watch TV shows about astrology and “positive energy”, but don’t see themselves as gullible.

Needs: They want to stay informed and avoid feeling “outdated”, but are wary of digital tools and fear online scams. They prefer clear, printed information distributed in familiar community places (church, pharmacy, community center).

Goals: Maintain their cultural identity without being manipulated or ridiculed. Become “awareness ambassadors” within their community, helping peers recognize the difference between tradition and deception.

Personas 4 – Rosaria

Age: 71

Location: Naples, Chiaia District

Lifestyle: Former secretary, widowed for ten years. Lives alone and uses WhatsApp daily to keep in touch with her children and grandchildren who live elsewhere.

Beliefs and behaviors: Raised in a superstitious family but now describes herself as “rational with caution”. Values traditions but distrusts psychics and expensive rituals. However, she often shares online posts about “positive energy” and well-being.

Needs: Wants to distinguish genuine tradition from scams and learn how to stay safe online.

Goals: Remain independent, informed, and serve as a positive role model for other women her age.

6. Building the Scenario

Pre-Scenario – Before the Intervention

Assunta, 79, lives alone and has begun to feel increasingly vulnerable. After hearing that a neighbor has been “cursed by the evil eye”, she seeks help from a woman who claims she can perform a purification ritual. She pays a significant amount of money, believing it will keep her safe. When her son finds out, an argument breaks out, leaving her feeling ashamed and misunderstood. From that day, she avoids talking about her fears.

Post-Scenario – After the Intervention

After attending an awareness meeting organized by the “Pizza Makers” project, Assunta receives printed materials explaining how to recognize scams, using simple, culturally sensitive language. A volunteer helps her install a support app and encourages her to talk openly with some volunteers. She still keeps her red horn amulet but now understands the difference between cultural faith and deception. She feels safer, respected, and connected again.

7. Market & Budget

The External Solution Team is required to design a solution (whether digital, social, or hybrid) that adheres to a rigid constraint on the operational cost per unit.

The direct cost for Elderly Person Served/Unit Produced must not exceed €100.

This constraint is non-negotiable and is crucial for the project's sustainability regarding scalability and replicability: keeping the cost per user served below €100 is fundamental to making the solution economically scalable and replicable in other high-risk areas across Italy.

8. Design Requirements

Design requirements are crucial for ensuring effectiveness with the target audience. The Solution Team must strictly adhere to the following principles, essential for guaranteeing the solution's longevity and ethical impact:

1. Geriatric usability and inclusivity

The solution must guarantee maximum Usability and Accessibility for the elderly. This involves implementing high-legibility fonts, strong color contrasts, and minimizing cognitive load. The design must be inherently inclusive, taking into account visual, auditory, or motor disabilities that affect a significant portion of the target. The use of multimodal channels (e.g., voice-based, print, and simplified digital formats) is required in order to overcome the constraints of the digital divide.

2. Cultural and ethical resonance

Cultural Resonance is a key factor: the solution must employ non-conflictual and respectful language and symbolism. The intervention must frame safety as a positive evolution of tradition, avoiding any ridicule of beliefs. Ethically, it is necessary to ensure data security and transparency about the purpose of the intervention, mitigating the risk of creating further distrust among the vulnerable target (as discussed in Section 3).

3. Sustainability and reusability (scalability and adaptability)

The design must be conceived for long-term economic and operational sustainability, in line with the public-private co-financing model (Section 7). It is required that the solution be modular and highly adaptable/reusable (Reusability). This includes:

- **Territorial Scalability:** It must be easily adaptable to non-Neapolitan contexts with similar vulnerabilities (other Southern Italian regions), using a framework that allows for the rapid replacement of local cultural references.
- **Content Adaptability:** Informational materials must be simple to update and reuse by local ASLs, associations, and institutions.

9. Timeline e Team Skills

November 14th:

Submit Design Structure Draft.

November 21st-23rd:

Final Design Submission Deadline.

December 3rd:

Presentation Date.

Team Skills:

Design and Graphics: Advanced management of prototyping and design tools such as Figma or Canva.

Presentation: Excellent command of PowerPoint for creating clear and impactful presentations.

Problem Solving: Strong ability to quickly analyze complex situations and find effective solutions, ensuring project continuity.

Creativity: An innovative approach to task resolution and idea generation to stand out from the competition.

Flexibility & Adaptability: Readiness to adjust to changes in direction or new requirements, maintaining efficiency and focus on objectives.